

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BAIC83100B

MARCONI - OLIVA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tessuto sociale di appartenenza degli alunni è piuttosto eterogeneo per condizioni economiche e status culturale. La condizione socio-economica delle famiglie è varia: si passa da famiglie in cui entrambi i genitori non lavorano, a famiglie monoreddito, fino ad arrivare ad un ristretto numero di famiglie che vivono situazioni di agio sociale ed economico. Negli ultimi anni si è accentuato il fenomeno dell'immigrazione, arricchendo sul piano umano e sociale la realtà del territorio e, di conseguenza, la scuola. Gli immigrati sono prevalentemente di origine rumena e albanese di prima e seconda generazione, nell'ultimo biennio anche di origine cinese, in tutti gli ordini di scuola</p> <p>La diversità sociale e culturale consente di educare ad un approccio pacifico con l'altro, con il diverso e consente alla scuola in senso lato di mediare con culture altre.</p>	<p>Numerose sono le famiglie con grave svantaggio socio-culturale ed economico che demandano alla scuola l'intero onere formativo dei propri figli. Cresce anche il numero delle famiglie monogenitoriali, separate, divorziate e/o delle famiglie allargate; pertanto la scuola vede una presenza sempre più rilevante di queste realtà, in cui appare ogni giorno più difficile conciliare lavoro e responsabilità familiari e legali. Gli squilibri emotivi interni, inoltre, finiscono per incidere profondamente sul vissuto dei ragazzi e sul rapporto delle famiglie stesse con il contesto scolastico.</p> <p>Critico diventa per la scuola trovare i fondi necessari per dare avvio ai progetti finalizzati all'inserimento ed integrazione degli alunni stranieri e all'inclusione degli alunni BES nel contesto scuola.</p> <p>Anche durante l'anno scolastico 2017-2018 numerose sono state le iscrizioni di alunni cinesi e provenienti dall'Est Europa, alcuni dei quali stentano a raggiungere anche il livello PreA1 di alfabetizzazione.</p> <p>Altro elemento di criticità risulta essere il recupero dello svantaggio socio-culturale degli alunni autoctoni, che fanno registrare un elevato numero di assenze e una bassa motivazione allo studio.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è situata nell'area geografica della " Murgia dei Trulli" o "Murgia sud-orientale". Centotrentotto contrade compongono la campagna di Locorotondo, ricca di uliveti e un tempo anche di vigneti.</p> <p>Fonte di ricchezza economica è rappresentata dalle numerose aziende di trasformazione di prodotti enogastronomici, la cui promozione e diffusione nasce nell'ambito del più recente sviluppo del turismo strutture ricettive e di ristorazione diffuse, sia nel centro storico che nelle contrade.</p> <p>Locorotondo è tra i "Borghi più belli d'Italia" ed è stato insignito con il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano rivolto alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per il Turismo ecosostenibile.</p> <p>Gli Enti Locali di riferimento, Comune e Provincia, sostengono per quanto possibile la scuola; in particolare, il Comune sostiene le azioni della scuola, mettendo a disposizione risorse umane e strumentazione, per allestire eventi e manifestazioni.</p> <p>Inoltre, L'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione della scuola 9 unità del Servizio Civile, dislocate nei vari plessi scolastici.</p>	<p>La naturale frammentazione del territorio comporta delle ripercussioni negative sul piano della organizzazione scolastica; la distanza chilometrica di residenza dell'elevato numero di alunni che costituisce l'Istituto Comprensivo, non supportata da adeguato servizio di mezzi di trasporto pubblico e scolastico, impedisce la frequenza e la fruizione delle offerte formative e delle attività extracurricolari. Inoltre, questo elemento condiziona l'organizzazione oraria del curriculum, dal momento che gli orari di ingresso e di uscita vengono strutturati sulla base della disponibilità dei mezzi di trasporto, messi a disposizione dall'Ente Comunale. Spesso la scuola è condizionata nella progettazione di attività curriculari ed extracurricolari (uscite, visite didattiche, rientri) dalla disponibilità del servizio di trasporto scolastico.</p> <p>Penalizzata è anche dalla assenza di una mensa scolastica, la cui presenza consentirebbe, al contrario, la fruizione di un'offerta formativa più ampia e diversificata, da destinare in particolare a quegli alunni che manifestano carenze e lacune e che, pertanto, necessitano di attività di supporto e tutoring.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' stato portato a termine l' adeguamento della sicurezza degli edifici, tramite Progetti FESR. Per tutti i plessi è stato adeguato il superamento delle barriere architettoniche. Quasi tutte le attrezzature acquistate in conto capitale, facenti parte della scuola, sono state acquistate con i fondi F.E.S.R.</p> <p>Il funzionamento generale e didattico delle attività di istruzione curricolare è assicurato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risorse assegnate dallo Stato costituenti la dotazione ordinaria finanziaria d'Istituto - Risorse assegnate dalla Regione - Risorse provenienti dai Fondi PON/FESR - Risorse assegnate da privati e Associazioni (Laboratorio di teatro; attività sportive; indagine grafologica; donazione di defibrillatori) - Risorse assegnate in parte dalle famiglie (certificazioni linguistiche Trinity e Cambridge; ECDL; progetto "Musica a scuola"- Yamaha) -Risorse derivanti dalla partecipazione a concorsi e competizioni varie a livello locale, regionale e nazionale. 	<p>L'Istituto non è in possesso di tutta la documentazione relativa alla sicurezza dei plessi afferenti all'IC (certificati di agibilità, di collaudo statico delle strutture, CPI etc.).</p> <p>La dimensione delle aule del plesso "Guarella "e dei plessi di scuola dell'infanzia non sempre rispetta gli indici di superficie, previsti dalla legge, per ogni alunno.</p> <p>Le risorse economiche provenienti dallo Stato (circa l'82%) ammortizzano solo in parte le spese di gestione per il funzionamento amministrativo generale-didattico che negli ultimi anni sono state notevolmente ridotte.</p> <p>Non tutti i plessi dell'I.C. possiedono strumenti tecnologici adeguati, anche perché la manutenzione ordinaria e straordinaria delle poche apparecchiature esistenti non è del tutto adeguata a garantirne il loro pieno funzionamento.</p> <p>La scuola secondaria di I grado e primaria possiede un numero insufficiente di LIM. I laboratori informatici, sia pur dotati di rete WLAN presentano difficoltà di connessione, perché la stessa, erogata dall'Ente comunale, non è pienamente soddisfacente per i reali bisogni della didattica.</p> <p>I laboratori scientifici, pur utilizzati dai docenti, sono carenti in numero di strumentazioni e in materiali di facile consumo(vetrini di laboratorio e reagenti vari).</p> <p>Le famiglie non versano contributi per il funzionamento generale e didattico.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni docenti dell'Istituto Comprensivo possiedono competenze acquisite con dottorati di ricerca, corsi di formazione, corsi di abilitazione e corsi di specializzazione; tali competenze rappresentano risorse a servizio dell'intera istituzione scolastica.</p> <p>I docenti della scuola primaria e secondaria che lo scorso anno hanno partecipato ai Corsi del PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE – AMBITO 7 PUGLIA (D.M. nr.797 del 19 ottobre 2016) – Competenze linguistiche, hanno proseguito il loro percorso nelle certificazioni linguistiche verso il livello B1 e B2; gli insegnanti della scuola dell'infanzia hanno seguito un corso sulla didattica e metodologia relativa al loro ordine di scuola; altri docenti hanno seguito corsi trasversali sulle competenze digitali e la valutazione. Alcuni docenti specialisti e specializzati di inglese nella scuola primaria e due docenti della secondaria hanno partecipato ad un corso di aggiornamento relativo a metodi, strategie, tecniche per l'insegnamento dell'inglese nei corsi mirati alla certificazione linguistica. Questo ha permesso di proseguire con la metodologia Clil in un contesto integrato di apprendimento.</p>	<p>Uno dei vincoli principali resta il sistema di reclutamento del personale supplente docente e ATA. Per l'intero Istituto Comprensivo, costituito da 8 plessi situati su più piani e distanti tra loro, è difficile garantire la presenza di collaboratori scolastici in numero sufficiente ad assicurare la costante e piena vigilanza sugli alunni, soprattutto in situazioni di emergenza o di assenza motivata degli stessi, per la cui sostituzione, la scuola non può nominare personale supplente.</p> <p>Il dipartimento di Matematica della scuola secondaria è caratterizzato da un avvicendamento continuo dei docenti, fatto che compromette la continuità didattica per le classi. Ciò dipende dal fatto che i docenti provengono da paesi distanti per cui tendono a produrre domanda di trasferimento per avvicinarsi alle sedi di residenza. I docenti di sostegno dell'istituto devono far fronte alla presenza sempre più rilevante di alunni in situazione di Handicap frazionando il loro monte ore su diversi casi, data la carenza di risorse professionali assegnate con l'organico di diritto e di fatto.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri comuni di valutazione adottati dalla scuola si rivelano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni. Nella scuola secondaria si registra che, a seguito di carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, la maggior parte degli alunni, dopo aver seguito corsi di recupero, evidenzia una maggiore consapevolezza nel percorso educativo-didattico durante gli anni scolastici successivi.</p> <p>A conclusione dell'a.s. 2017/2018 gli esiti degli studenti si collocano nella fascia medio-alta (7/8).</p> <p>Abbandoni e trasferimenti in uscita sono sotto i riferimenti nazionali. La quota di studenti con giudizio sospeso è pari a quella nazionale. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire sia il successo formativo degli studenti, sia buone competenze. In particolare, i criteri di valutazione adottati dalla scuola sono il risultato di un processo collegiale compiuto in ambito di valutazione di profitto, docimologico e di contesto, in un continuo equilibrio tra gli aspetti qualitativi e quantitativi.</p> <p>Dall'analisi degli esiti dei questionari di autovalutazione d'istituto, sia nella primaria che nella secondaria, emerge, da parte degli alunni, la trasparenza nella valutazione; da parte dei genitori si rileva che l'andamento scolastico viene illustrato in modo chiaro ed esauriente.</p>	<p>Per la scuola secondaria di I grado, emerge la necessità di organizzare attività laboratoriali di recupero e consolidamento da attivare prima dell'inizio dell'anno scolastico al fine di garantire un recupero delle carenze formative più efficace e che non incida sul bilancio familiare.</p> <p>Dall'analisi degli esiti dei questionari di autovalutazione d'istituto, sia nella primaria che nella secondaria, emerge che un'esigua parte della popolazione scolastica non si ritiene soddisfatta dei rapporti con i docenti, del coinvolgimento fattivo nelle attività didattiche, delle spiegazioni degli insegnanti, della modalità di assegnazione e svolgimento dei compiti: questo ha sicuramente una ricaduta negativa sugli esiti scolastici degli stessi alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Considerando gli esiti conseguiti all'esame di stato 2017-18 nei quali la media finale delle classi terze della scuola secondaria risulta attestarsi sul 7.5/10, con 1 media lode per ciascuna classe; vista anche la correlazione fra voto di classe e risultati delle prove Invalsi 2017-18, dalla quale si rileva una lieve discrepanza tra le competenze rilevate tramite le prove standardizzate INVALSI e le valutazioni finali quadrimestrali, solo per una classe della scuola secondaria; considerata anche la bassa percentuale di drop-out la scuola evidenzia una situazione positiva.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti delle prove standardizzate con i riferimenti nazionali, regionali e per macroaree allo stato attuale non sono stati ancora pubblicati, né per la scuola secondaria di primo grado, né per la scuola primaria. Da una prima analisi delle tabelle pubblicate, dove si possono evincere esclusivamente i livelli conseguiti nelle prove CBT, si rileva che la Scuola Secondaria si attesta mediamente sul un livello 2.7 – 3.2 per quanto concerne le prove di Italiano; livello medio 2.5 – 3.3 per le prove di Matematica. Per quanto riguarda le prove di lingua straniera inglese il livello A2 del Reading è stato raggiunto dal 75% degli studenti; si attesta sul livello A1 e Pre-A1 il restante 25%. Nella parte relativa al listening il livello A2 è stato raggiunto dal 51% degli studenti, mentre si attesta sul livello A1 - Pre A1 il restante 49% degli allievi.</p>	<p>La variabilità fra classi nella scuola secondaria è abbastanza ridotta nelle 3 discipline valutate nelle prove standardizzate. Da potenziare la competenza linguistica in lingua madre e la competenza listening in LS, dove il 50% degli studenti non ha raggiunto il livello A2 richiesto in uscita dal Primo Ciclo di Istruzione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La variabilità tra classi in italiano, matematica e inglese é nella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti e adotta criteri di valutazione comuni per l'elaborazione del giudizio di comportamento.</p> <p>Gli studenti hanno acquisito competenze digitali, grazie alla partecipazione a Progetti FIS e PON; hanno conseguito anche buone strategie per imparare ad apprendere. Tramite il Progetto "Erasmus PLUS" hanno potenziato lo spirito di iniziativa ed imprenditorialità.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2017-18 entra in vigore in modalità ufficiale il modello ministeriale di certificazione delle competenze, sia nella scuola primaria che secondaria; per l'infanzia la scuola sperimenta un modello di certificazione delle competenze strutturato in base a campi di esperienza, come da Indicazioni Nazionali 2012. La scuola lavora trasversalmente su tutte le competenze chiave europee e in modo particolare sulle competenze sociali e civiche attraverso tutti i progetti svolti e le attività realizzate nel corso dell'anno, che hanno avuto come obiettivo principale il rispetto di sé e degli altri, di regole condivise, l'agire in modo autonomo e responsabile, collaborare e partecipare. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e l'autonomia raggiunte dagli studenti nel loro percorso scolastico risultano soddisfacenti.</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico sono state create delle rubriche valutative che consentissero di ricostruire più agevolmente il percorso fatto dallo studente verso il raggiungimento di tali competenze con criteri comuni e scala di descrittori. Tuttavia, non sempre è facile valutare e, quindi, certificare le competenze chiave e di cittadinanza acquisite dagli studenti, senza adeguati compiti di realtà o una metodologia basata sull'apprendimento in situazione. Sono in via di miglioramento il livello di autonomia, la gestione del sé e dei conflitti, il rispetto di regole condivise e il rispetto degli ambienti comuni. Le rubriche valutative vanno tuttavia ulteriormente discusse e condivise, per individuare le reali competenze chiave dell'alunno, comprese quelle informali e non formali. Da migliorare ancora il livello di autonomia, nella gestione del sé, del proprio materiale, delle consegne e dei relativi tempi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge un' adeguata autonomia scolastica . Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per valutare e certificare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria negli esiti a distanza ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica uguali o di poco superiori a quelli della media nazionale.</p> <p>Si verifica qualche discrasia negli esiti nel passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado probabilmente dovuti alla fisiologica fase di passaggio, al cambio di impostazione negli stili di insegnamento dei docenti e al diverso approccio didattico-metodologico della scuola secondaria.</p> <p>I risultati degli studenti, nel successivo percorso formativo, sono abbastanza buoni: i profili di apprendimento si ripropongono in modo simile nel segmento scolastico della scuola secondaria di secondo grado, confermando le osservazioni dei docenti. Il numero di abbandoni scolastici è molto contenuto.</p>	<p>Poco più della metà dei ragazzi della nostra scuola segue il consiglio orientativo; tale valore è più basso rispetto al resto d'Italia, della Puglia e del Sud.</p> <p>Ciò spesso induce gli alunni a modificare la propria scelta scolastica; in alcuni casi, si verifica l'abbandono scolastico, a conclusione dell'obbligo scolastico.</p> <p>Un vincolo è rappresentato dalla continuità di fasi di raccordo fra insegnanti della primaria e docenti della secondaria per riflettere sul significato dei diversi aspetti della valutazione e su un utilizzo adeguato delle rubriche di valutazione e del curriculum d'istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento, quasi tutti vengono promossi e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   trascurabile.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
In questa scuola è importante trasmettere un metodo di studio agli studenti	docenti metodo di studio 1.pdf
Nei consigli di classe si condividono aspetti relativi al metodo di studio da trasmettere agli alunni	docenti metodo di studio 2.pdf
Gli insegnanti ci danno indicazioni su come dobbiamo organizzare il nostro studio (fare schemi, sottolineare, ripetere...)	Studenti metodo di studio 1.pdf
Gli insegnanti ci danno indicazioni su come dobbiamo organizzare il nostro studio (fare schemi, sottolineare, ripetere...)	genitori metodo di studio 1.pdf
I diversi corsi/sez. della scuola si equivalgono per la qualità delle proposte educative	genitori differenze tra corsi.pdf
Mi è capitato di litigare con alcuni compagni di classe	studenti cittadinanza1.pdf
Vado a casa dei miei compagni di classe per giocare o studiare	studenti cittadinanza 2.pdf
Sono capace di svolgere in modo completo ed autonomo i compiti per casa	studenti cittadinanza 3.pdf
Mio figlio si trova bene con i compagni	genitori cittadinanza 1.pdf
Nella classe di mio figlio alcuni ragazzi prendono in giro i compagni	genitori cittadinanza 2.pdf
In classe ci sono studenti che vengono esclusi dai compagni.	docenti cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'istituto è un percorso orientato all'educazione di cittadini consapevoli e responsabili; risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale; è incentrato sull'alunno e i suoi bisogni: sapere, saper fare e saper essere; è pensato in una prospettiva interculturale e flessibile per adattarsi al meglio delle esigenze di ciascun alunno; è la declinazione strutturata e interdipendente di Conoscenze, Abilità e Competenze. Il curricolo d'istituto è il cuore didattico del PTOF articolato in: Campi d'esperienza nella Scuola dell'infanzia, Discipline nella Scuola primaria e secondaria di I grado.</p> <p>Gli obiettivi educativi e formativi sono: autoconsapevolezza, comportamento corretto ed educato, rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente, rispetto delle consegne, impegno, attenzione e concentrazione, autocontrollo, autonomia di lavoro, metodo di studio adeguato senso di responsabilità, affidabilità, formazione di una mentalità interculturale, spirito di iniziativa e di imprenditorialità. Tali obiettivi sono centrali per la programmazione di attività che mirano allo sviluppo delle competenze trasversali. Nel rispetto delle competenze europee, la scuola ha elaborato un curricolo verticale, , che utilizza per la progettazione delle attività di insegnamento-apprendimento e per la verifica delle stesse.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa e le abilità sono progettate e attuate con chiarezza ed evidenza.</p>	<p>Con più risorse professionali si potrebbero attuare ulteriori attività e coinvolgere ancor più gli studenti in compiti di realtà per sviluppare e testare competenze chiave e trasversali, progettando e somministrando prove autentiche per ogni disciplina. Una diversa articolazione dell'orario scolastico, con risorse professionali assegnate in numero congruo per poter utilizzare anche i pomeriggi sarebbe molto utile in tal senso. Un significativo aumento delle risorse economiche assegnate dallo Stato permetterebbe di realizzare ulteriori attività e azioni, già tematizzate dalla Scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I docenti di ogni ordine di scuola effettuano una programmazione periodica comune, in linea con le Indicazioni Nazionali e in linea con i bisogni educativi e formativi del contesto locale. Tale programmazione è predisposta per sezioni e classi parallele, per campi di esperienza nelle sezioni dell'infanzia e per ambiti disciplinari nella scuola primaria. Nella scuola secondaria sono istituiti dipartimenti per aree disciplinari: area umanistica, linguistica, espressiva e area scientifico-tecnologica. In tali occasioni i docenti si incontrano per la progettazione didattica e per confrontare i processi di insegnamento-apprendimento in atto. In particolare, i docenti concordano prove strutturate di verifica per classi parallele (in ingresso ed in uscita), modalità comuni per lo svolgimento di manifestazioni ed eventi vari.</p> <p>Ogni singolo docente, in base alle specifiche esigenze emergenti durante l'anno e in base alle risposte degli studenti, può ritenere opportuno, seguendo la metodologia della ricerca-azione, modificare ed adattare la programmazione alle esigenze del gruppo classe.</p> <p>Nei Consigli di Classe e Interclasse vengono condivise le metodologie e le strategie didattiche meglio rispondenti alle esigenze specifiche delle classi ed è effettuata la revisione della progettazione.</p> <p>La maggior parte degli incontri sono programmati in modo tale che nella stessa giornata siano presenti i docenti di tutti gli ordini di scuola.</p>	<p>Si auspica un numero maggiore di incontri dipartimentali per favorire maggiore condivisione e scambio di esperienze metodologiche e didattiche tra docenti. Ciò consentirebbe di migliorare l'offerta didattica attraverso un processo di valutazione condivisa per una efficace rimodulazione della programmazione.</p> <p>In particolare per la scuola secondaria di I grado sarebbero opportuni più spazi di confronto che non si riducano alle sole riunioni di dipartimento. Sarebbero utili delle ore di programmazione per classi parallele, come già avviene nella primaria, in modo particolare per Matematica, Italiano, Inglese, che diventano oggetto di valutazione nelle prove standardizzate nazionali. Sarebbero auspicabili, inoltre, degli incontri di continuità fra primaria e secondaria, sempre relativamente alle suddette discipline, per un'analisi più attenta del curricolo verticale che conduca ad un utilizzo proficuo e funzionale dello stesso.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--


Il curricolo di istituto è elaborato a partire dai documenti ministeriali di riferimento, in modo da rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale.

L'IC, da tempo impegnato in un processo di miglioramento e di implementazione di buone pratiche riesce a rispondere a tale istanza grazie a partnership e associazioni del territorio e alla partecipazione dei genitori che apprezzano il PTOF. La scuola ha infatti individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni devono acquisire e individuato anche le competenze trasversali da sviluppare. L'Istituto ha redatto un protocollo di valutazione corredato di griglie e rubriche valutative che tutti i docenti utilizzano nelle loro pratiche didattiche. È stato inoltre organizzato un archivio telematico di open data relativo alle prove comuni parallele in ingresso ed uscita di tutte le discipline, strutturato per ordini di scuola, al quale ciascun docente può accedere per usufruire delle prove comuni o anche semplicemente per operare confronti sulle prove di anno in anno. La scuola adotta il modello di certificazione delle competenze ministeriale per la scuola primaria e per le competenze in uscita dal Primo ciclo di istruzione.

Per la valorizzazione delle eccellenze e per il recupero delle lacune, la scuola progetta percorsi formativi idonei al conseguimento delle competenze europee.

Disponendo di maggiori risorse economiche professionali si potrebbero ampliare l'offerta formativa e coinvolgere ancor più gli studenti in compiti di realtà al fine di sviluppare e potenziare competenze chiave e trasversali, sebbene siano già state progettate e somministrate nel corrente anno scolastico prove autentiche per ogni disciplina. Non sempre il protocollo e le griglie di valutazione sono stati condivisi e, sovente, si evidenzia una discrasia fra esiti in uscita nella primaria ed esiti in ingresso nella secondaria. I risultati della valutazione degli studenti non vengono sempre usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare nuove strategie didattiche. Nelle riunioni di dipartimento e di interclasse manca talvolta la riflessione sugli esiti degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Sebbene l'Istituto realizzi una progettazione sistematica in tutte le discipline, occorre potenziare i momenti di riflessione e di condivisione delle attività svolte e sulle strategie didattiche adottate. La progettazione didattica periodica avviene ogni 15 giorni per interclasse nella scuola primaria e ogni mese per intersezione nella scuola dell'infanzia. La scuola secondaria prevede, invece, momenti di condivisione nei dipartimenti disciplinari che si riuniscono con cadenza bimestrale. Gli incontri sono utilizzati per progettare attività, condividere percorsi e buone pratiche e costruire prove di verifica comuni e strumenti di valutazione delle stesse.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di diversi spazi laboratoriali curati mediante l'individuazione di figure di coordinamento.</p> <p>La scuola secondaria ospita anche l'Aula Magna, nella quale si svolgono le attività del Collegio dei docenti, eventi e manifestazioni organizzate dall'Istituto.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico nella scuola dell'infanzia si attesta su 40 ore settimanali, strutturate in 5 giorni con servizio mensa. L'articolazione dell'orario scolastico nella primaria si attesta su 28 ore/sett con quattro classi a tempo prolungato di 40 ore su 5 giorni a settimana. L'articolazione dell'orario scolastico nella scuola secondaria si attesta su 30 ore settimanali, strutturate in 6 giorni. La scuola ha realizzato nuovi laboratori, che sono utilizzati da docenti con competenze ad hoc. È stata riorganizzata una Biblioteca di Istituto presso la Scuola Secondaria e due nella Primaria, con il valido supporto professionale di una docente in pensione che ha messo a disposizione gratuitamente le sue competenze. La biblioteca è stata strutturata con tessere ad personam per il prestito. In particolar modo la biblioteca è stata frequentata da alunni stranieri che si sono avvalsi delle competenze della suddetta docente in Lingua Italiana come LS, e da alunni BES che lì hanno trovato un ambiente inclusivo</p>	<p>La Scuola dell'Infanzia non dispone di laboratorio multimediale.</p> <p>Solo alcune classi di scuola secondaria e primaria dispongono di LIM. Sono da allestire il laboratorio di teatro e di arte e immagine. La manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature esistenti non è sufficiente a garantirne la piena efficienza.</p> <p>L'accesso ai laboratori è ancora troppo spesso legato alla decisione del singolo docente più che a una programmazione e a una pianificazione condivisa dai dipartimenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha promosso l'utilizzo di modalità didattiche innovative, come classi aperte, cooperative Learning, situazioni di role playing, coding, attività laboratoriali per l'apprendimento situato, metodologia C'il, flipped classroom, "learning by doing".</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra docenti attraverso corsi di aggiornamento e condivisione delle proprie esperienze e attitudini. Sono stati organizzati incontri di formazione sulla didattica per competenze, si promuove la socializzazione di buone prassi anche attraverso l'accesso ad archivi delle esperienze più significative.</p> <p>Una buona percentuale di docenti si è formata durante l'a.s. 2017-18 e pertanto possiede competenze digitali atte a mettere in pratica metodologie didattiche innovative.</p>	<p>E' necessario prevedere, tra i docenti dell'istituto, un'adeguata disseminazione di buone pratiche e competenze specifiche che diventino una risorsa spendibile per l'intera comunità. E' auspicabile anche un maggiore spirito di iniziativa personale, unito ad un continuo autoaggiornamento per favorire la diffusione di pratiche educative nuove ed accattivanti, ma soprattutto efficaci.</p> <p>Alcuni insegnanti sono ancora restii alla sperimentazione didattica di percorsi alternativi alla lezione frontale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, attraverso progetti, iniziative sul territorio e attività nelle classi, promuove le competenze sociali e civiche degli studenti. Docenti, alunni, collaboratori scolastici e genitori condividono le regole sancite dal Regolamento d'Istituto, rivisto e ampliato nell'anno corrente. Costantemente il personale della scuola si confronta e condivide le strategie educative. La scuola adotta strategie per la promozione di competenze sociali attraverso l'assegnazione di ruoli/incarichi (es. tutoraggio), preparazione di concorsi e/o spettacoli teatrali e/o eventi. Il clima è sereno e gli episodi problematici sono sporadici. I momenti celebrativi e commemorativi vengono valorizzati per favorire l'educazione alla cittadinanza. In ogni sede vengono promosse attività legate al territorio e alla partecipazione attiva.</p> <p>Alla luce degli esiti relativi all'indagine condotta dall'Università Cattolica di Milano con il progetto Openteq, alcuni docenti hanno utilizzato nelle classi le buone pratiche rilevate e proposte.</p> <p>In caso di comportamenti problematici la DS interviene prontamente per assicurare il rispetto delle regole di comportamento condivise.</p> <p>Vengono promosse costanti ed efficaci azioni interlocutorie con i genitori, attraverso l'adozione di strategie specifiche finalizzate alla promozione delle competenze sociali e civiche.</p>	<p>Si verificano situazioni di frequenza irregolare da parte di alcuni studenti e frequenti ingressi alla seconda ora, nonostante numerose iniziative di prevenzione del fenomeno e continui richiami alla famiglia. Si fa fatica, talvolta, a definire comuni linee educative con alcune famiglie "problematiche".</p> <p>Nell'ultimo anno frequenti sono stati i casi di alunni della scuola dell'infanzia di difficile scolarizzazione e con atteggiamenti oppositivi/provocatori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta implementando spazi e ambienti di apprendimento innovativi e/o alternativi per rispondere ai diversi stili ed esigenze di apprendimento/insegnamento dei singoli alunni/docenti.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, gli studenti utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti (Robotica, Clil, Scuola in Strada, Erasmus +, Coding). Le regole di comportamento sono definite e condivise, le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attua: protocolli di accoglienza. Protocolli di intesa con altre agenzie del territorio per il raggiungimento degli obiettivi minimi in caso di BES, incontri tra docenti, famiglie ed educatori, per condividere il progetto di vita degli alunni, progetti, attività e uscite didattiche sul territorio di mezza o intera giornata, per arricchire il bagaglio culturale e favorire le dinamiche relazionali. L'istituto promuove l'apprendimento cooperativo. Tutti i ragazzi con bisogni educativi speciali hanno un piano di lavoro personalizzato. La scuola accoglie gli alunni stranieri da poco in Italia con un'attività che favorisce l'inclusione, inoltre vengono organizzati percorsi di prima alfabetizzazione. Viene attuata la Formazione docenti secondo modello ICF. Alla formulazione dei PEI partecipano tutti gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi definiti in tale documento viene monitorato con regolarità anche attraverso incontri periodici nell'ambito del GLHO, GLHI E GLI. In particolare il GLI promuove la cultura dell'inclusione rilevando i bisogni educativi speciali presenti nella scuola, effettua il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività dell'Istituto, elabora e aggiorna il PAI. Vengono proposti, da parte di docenti volontari con esperienza nel campo, attività di insegnamento dell'italiano come L2, volte a favorire l'acquisizione delle competenze linguistiche di base nella lingua di arrivo.	La limitata disponibilità di fondi non garantisce le ore necessarie al fabbisogno degli alunni della figura del mediatore culturale. Negli ultimi due a.a.s.s. l'istituto ha accolto diversi alunni cinesi, anche di prima alfabetizzazione, che hanno avuto bisogno di supporto costante in lingua italiana fornito da una docente in pensione a titolo gratuito vista la mancanza di fondi ad hoc per il supporto agli alunni stranieri non alfabetizzati. Tutti i docenti sono impegnati nella realizzazione di percorsi volti a favorire l'inclusione; tuttavia maggiori risorse professionali ed economiche faciliterebbero ulteriormente la messa a punto di percorsi individualizzati/personalizzati oltre a quelli già in essere.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono da famiglie con status socio-economico eterogeneo.

Nella scuola primaria e secondaria gli interventi realizzati per rispondere alle suddette difficoltà di apprendimento sono costituiti da attività di recupero curricolare, coerentemente con quanto stabilito nelle programmazioni per fasce di livello e con il peer-tutoring.


Sono state realizzate forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti sia in itinere che in uscita, da cui si evince che gli interventi realizzati per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono risultati nel complesso efficaci.

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso il conseguimento di certificazioni linguistiche europee (Trinity e Cambridge), gare di matematica e di lingua inglese (Kangourou) e progetti teatrali che hanno apportato all'istituto anche un ritorno di tipo economico con concorsi nei quali gli studenti sono risultati vincitori. Sono stati avviati 8 moduli PON per "Inclusione e la lotta al disagio" relativi a competenze base nella madrelingua e in LS, educazione motoria, digitale ed espressione culturale e teatrale. La partecipazione è stata assidua e la ricaduta sul piano didattico è stata molto positiva.

Aumentato anche nell'a.s. 2017-18 il numero di alunni BES, accompagnati o meno da certificazione, che presentano difficoltà di apprendimento, spesso legate a situazioni problematiche nei contesti familiari di provenienza. I docenti predispongono il PDP ed elaborano strategie didattiche innovative e compensativo/dispensative, ma spesso i ragazzi non hanno continuità di lavoro a casa e ciò vanifica gli sforzi realizzati dalla scuola stessa.

Una maggior disponibilità di risorse economiche garantirebbe un tempo scuola più lungo spalmato nell'extra-curricolo, in vista del supporto ad un maggior numero di alunni, anche nelle ore pomeridiane. La scuola necessita di ulteriori risorse per il potenziamento scientifico, umanistico, linguistico, informatico/multimediale e laboratoriale per il miglioramento dell'offerta formativa e, più in particolare, per poter realizzare con maggior efficacia interventi di recupero, consolidamento, potenziamento di tutte le competenze chiave

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Tutte le strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità risultano efficaci in base alle modalità di azione, ma necessitano di ulteriori supporti di risorse umane ed economiche. Nell'anno in corso è stata effettuata un'autovalutazione di Istituto relativa all'inclusione che ha permesso l'emergere di ulteriori aree di bisogno da presidiare. Gli strumenti utilizzati sono efficaci, ma è necessario che siano ulteriormente sistematizzati e consolidati perché non sia l'iniziativa del singolo a far fronte alle necessità. E' stato messo in campo anche un lavoro capillare nella gestione delle relazioni con le famiglie di alunni con DSA che è risultato essere fruttuoso. La motivazione in quest'area di lavoro è molto presente, soprattutto da parte di un gruppo che gradualmente va estendendosi; l'attenzione sulle attività di recupero e potenziamento andrebbe ulteriormente incentivata.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scuola primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per definire le competenze in uscita e in entrata. - Progetti di continuità con svolgimento di attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria. - Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti. <p>Scuola secondaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi (omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno) e per definire le competenze in uscita e in entrata. - Progetti di continuità fra alunni della scuola Primaria e Secondaria con svolgimento di attività educative comuni - Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti. <p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria (Estemporanea di pittura, CCR, Giornale d'Istituto, laboratori scientifici, Progetti di Certificazione Linguistica Trinity). - Laboratori pomeridiani di orientamento in loco o presso le Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio - Attività di accompagnamento da parte del docente di sostegno della S.S. di I grado nella scuola superiore. 	<p>E' necessario monitorare con maggiore attenzione i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa devono essere resi più efficaci; programmati all'inizio dell'anno e sviluppati durante l'intero arco annuale. Va potenziato il feedback reciproco, tra i vari ordini, per garantirne l'efficacia. La continuità tra S.S. I grado e la S.S. di II grado, presenti sul territorio è occasionale e non formalizzata. E' auspicabile la creazione di una rete tra il nostro Istituto Comprensivo e le scuole secondarie di secondo grado ubicate sul territorio, per favorire un monitoraggio costante riguardo il profitto ed il successo formativo degli studenti. Sarebbe d'aiuto un fascicolo elettronico per ciascuno studente su una piattaforma dedicata e tutelata per i dati sensibili, disponibile per le scuole frequentate da ciascuno studente nel corso di studi.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>In ogni classe viene avviata, fin dall'entrata nella scuola, una serie di attività finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. La scuola attiva collaborazioni in rete con alcune scuole secondarie di secondo grado del territorio, anche attraverso la partecipazione a laboratori pomeridiani, organizzati ad hoc dalle scuole ospitanti.</p> <p>Sono previsti incontri tra rappresentanti delle scuole secondarie e le famiglie, in occasione dei quali si sollecita la partecipazione degli allievi agli open day, in previsione delle iscrizioni.</p> <p>Previsti anche incontri con ex allievi che frequentano le S.S. 2° del territorio.</p>	<p>Un percorso di orientamento ben articolato può essere realizzato solo in presenza di fondi disponibili: incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo con esperti esterni e percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni con inizio in seconda e proseguimento in terza tramite la compilazione di schede conoscitive. Manca un percorso sui consigli orientativi con eventuale compilazione da parte della famiglia e degli alunni dei propri desiderata e confronto con i consigli orientativi elaborati dalla scuola.</p> <p>Infine, non vi sono spazi e tempi adeguati per colloqui con le famiglie che esprimono scelte diverse.</p> <p>Manca un monitoraggio puntuale dei risultati delle azioni di orientamento della scuola, per conoscere con precisione le scelte, i successi scolastici degli ex alunni e le criticità. Assente, inoltre, un monitoraggio sistematico degli esiti degli studenti al termine del primo anno di Scuola Superiore, per la mancanza di una piattaforma dedicata e tutelata per i dati sensibili nella quale vengano riportati gli esiti degli ex alunni. Diversamente, ci si scontra con la mancanza di collaborazione di alcune scuole e con il cronico sovraccarico di lavoro delle segreterie, sempre a corto di personale per svolgere tutte le incombenze necessarie al buon funzionamento delle scuole.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola non realizza percorsi di alternanza scuola lavoro, tuttavia nel corrente anno scolastico sono intervenute due studentesse provenienti da un Liceo Linguistico che hanno svolto le loro ore di tirocinio in alcune classi della scuola secondaria durante le ore di lingua inglese. Il loro intervento è stato molto apprezzato da studenti e docenti essendo stato impostato sostanzialmente sulle abilità orali e in un contesto conversazionale.</p>	<p>Mancanza di aziende sul territorio che collaborino con la scuola per attivare simulazione di impresa anche nella scuola secondaria di primo grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace, grazie alla collaborazione tra docenti di infanzia, primaria e secondaria di 1° e ad un ben consolidato progetto di accoglienza/raccordo/continuità, presieduto da due docenti FFSS (una per la primaria e una per la secondaria) da ormai diversi anni. La scuola raccoglie informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora, con quelle disponibili, gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento che coinvolgono più classi al fine di far emergere le inclinazioni individuali e propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. Essa tiene conto delle informazioni degli anni precedenti e fornisce indicazione anche in merito ai bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la maggior parte delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano dell'Offerta Formativa è stato elaborato in linea con le caratteristiche del contesto socio-economico del territorio e con le Nuove Indicazioni nazionali per il Curricolo. Nel PTOF lo studente è il centro dell'azione educativa. Il rapporto tra istruzione ed educazione si concretizza in percorsi incentrati su Accoglienza, Inclusione, Orientamento/Continuità, Competenze. La Missione dell'Istituto si incentra sui criteri di: adeguatezza, attendibilità, coerenza, condivisione, fattibilità, identità della persona, interculturalità, integrazione ed inclusione; legalità, ambiente e territorio.</p> <p>Il PTOF accoglie e promuove collaborazioni esterne sul territorio e anche la partecipazione attiva e costruttiva da parte delle famiglie, allo scopo di raggiungere mete formative condivise.</p> <p>In tal senso il Patto di Corresponsabilità è uno strumento efficace per raggiungere questo scopo ed è riportato sul diario di Istituto</p> <p>Le occasioni di pubblicizzazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assemblee dei genitori - diffusione del PTOF in versione sintetica in forma di brochure - sito Web - Giornale Chiodo Fisso - Scuola in Strada - testate locali <p>Le diverse attività sportive con eccellenti risultati evidenziano la positiva collaborazione creatasi con le associazioni sportive del territorio</p>	<p>Si auspicano maggiori incontri e collaborazioni con le Associazioni presenti sul territorio, in modo particolare con quelle che si occupano di volontariato sociale (recupero ragazzi svantaggiati e/o a rischio dispersione scolastica), per creare alleanze socioeducative utili alla costituzione di una vera rete sociale.</p> <p>Da una verifica degli incontri tra la Scuola e le famiglie si è potuto constatare una non sempre propositiva e/o attiva partecipazione dei genitori. Quindi si auspica un coinvolgimento dei genitori più consapevole e responsabile all'interno del Patto di Corresponsabilità.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La Ds, con lo STAFF della dirigenza (collaboratori, referenti di plesso e funzioni strumentali), si occupa di raccogliere elementi di elaborazione da parte dell'intero collegio docenti, delle famiglie e del personale ATA e di elaborare un piano di miglioramento da rendere concreto attraverso alcuni passaggi operativi definiti in modo graduale in corso d'anno. - Con sistematicità vengono condivisi Obiettivi (Piano iniziale delle attività), Azioni e Monitoraggi (relazioni finali di verifica) durante i Collegi Docenti e i Consigli di Istituto per rendere sempre più consapevole tutta la comunità educante. La socializzazione interna all'istituto dei passaggi operativi ed attuativi avviene in forma capillare attraverso la pubblicizzazione via "Circolare" o attraverso la pubblicazione sul sito per le famiglie. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi mediante questionari strutturati rivolti agli studenti, ai genitori, ai docenti e al personale ATA. Detti questionari, indagano l'organizzazione, la didattica, la comunicazione scuola-famiglia, i disagi, le eventuali proposte da parte dell'utenza che servono a rimodulare il piano dell'offerta formativa successivo.</p> <p>Tutte le attività sono monitorate tramite appositi sondaggi e la scuola effettua un giorno intero di "Scuola in strada" per evidenziare in termini reali il Bilancio sociale.</p>	<p>La scuola pur monitorando le attività con i moduli di Google drive, deve trovare modalità più personalizzate di monitoraggio</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'IC c'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità, esistono precisi organigrammi definiti nel PTOF. Il Collegio dei Docenti delibera l'individuazione delle 7 Aree che vengono affidate alle FS, ai referenti e responsabili di ambiti e azioni, per garantire il funzionamento della scuola e per rispondere agli obiettivi prioritari prefissati. I docenti che ricoprono l'incarico di FS lavorano in stretta collaborazione tra di loro e con lo staff della Dirigente. Le assenze del personale sono gestite tramite software axios. Il fondo di Istituto è ripartito per il 70% ai docenti e per il 30% al personale ATA.</p> <p>In riferimento al personale ATA è stato redatto e adottato il POA che prevede una chiara suddivisione ed assegnazione dei compiti, delle mansioni e degli incarichi specifici.</p>	<p>Il carico di lavoro ricade su un numero ristretto di docenti, considerato che pochi esprimono la loro disponibilità a ricoprire ruoli e funzioni strumentali e referenziali.</p> <p>Pertanto, pur essendoci adeguatezza rispetto alle Aree di intervento, il carico di lavoro risulta eccessivo per chi lo svolge. In riferimento al personale ATA e in particolare ai collaboratori scolastici si registra un'insufficiente numero di unità per plesso. Limitato, inoltre risulta il numero di collaboratori scolastici disponibili a prestare servizio per attività extracurricolari.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocatione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Con la puntuale definizione del programma annuale, l'allocazione delle risorse economiche risponde pienamente alle scelte educative dichiarate nel PTOF. Di conseguenza, le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.

In media la scuola per ciascun progetto spende € 20.000.


I tre progetti prioritari per la scuola Sono:

- Sport, salute e benessere in ambiente naturale - Monitor 440
- Inclusione sociale e lotta al disagio - PON
- Erasmus Plus - KA 219 - 034227_7

La durata media dei progetti è annuale e per la realizzazione degli stessi sono coinvolti anche esperti esterni.

I fondi a disposizione non sono sufficienti.
La carenza di fondi non garantisce la possibilità di proseguimento degli stessi progetti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e le ha condivise con la comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. Ha, inoltre, individuato una serie di efficaci strategie e azioni per raggiungere tali priorità. Utilizza forme di monitoraggio dell'azione, al fine, eventualmente, di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività svolte e alle priorità stabilite nel PTOF. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità definite. La scuola investe i finanziamenti per il perseguimento della propria missione; tuttavia, sarebbe auspicabile poter contare su maggiori finanziamenti statali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola rileva le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e ha promosso e promuove costantemente percorsi formativi al fine di offrire strumenti e strategie adeguati alle nuove sfide educative, con significative ricadute nell'attività didattica e ordinaria del personale scolastico. Temi per la formazione nel corrente anno scolastico sono stati: la sicurezza, l'assertività docenti, il maltrattamento ai minori, il benessere psico-fisico di alunni e insegnanti, l'inclusione, la valutazione, le competenze in lingua straniera, le pratiche didattiche nella scuola dell'infanzia.</p> <p>La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è medio alta grazie alla presenza di esperti qualificati nei vari settori con ricadute positive nella professionalità dei docenti.</p>	<p>Alcuni corsi di formazione sono stati effettuati con i fondi dell'UE e della Regione, senza i quali non sarebbe stato possibile realizzarli in quanto il Fis è esiguo.</p> <p>Pertanto, con una maggiore disponibilità economica l'azione di formazione dei docenti e del personale ATA sarebbe più efficace.</p> <p>Da sottolineare come punto debole anche l'eterogeneità dei gruppi di docenti-corsi frequentanti alcuni corsi di formazione che andrebbero differenziati per livelli di competenza.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale: curriculum, esperienze formative, aggiornamenti, corsi di perfezionamento e specializzazione, master post universitari. Sulla base dei dati raccolti, le risorse umane sono valorizzate e gestite al meglio. I docenti qualificati vengono coinvolti in progetti innovativi (valutazione e miglioramento, sperimentazioni di matematica, scienze e lingue con le classi aperte, steam education, coding, Erasmus K2, Etwinning, orientamento e continuità, progetti teatrali).</p> <p>La scuola utilizza i curricula e le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione delle risorse umane e per avere una ricaduta positiva sull'utenza.</p>	<p>Non sempre tutte le competenze individuate e messe in campo è possibile incentivarle in misura adeguata in rapporto alla mole di lavoro effettivamente svolta, per carenza di fondi.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti sono invitati a partecipare a gruppi di lavoro sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Criteri comuni per la valutazione degli studenti -Curricolo verticale -Competenze in ingresso e in uscita -Accoglienza -Orientamento e Continuità -Raccordo con il territorio -Legalità -Ambiente -Visite e viaggi d'Istruzione - Manifestazioni ed Eventi culturali e di commemorazione - Progetti Europei -Attività teatrale in Italiano e Lingue Straniere - CLIL -Sport e salute -Inclusione -Recupero e potenziamento -Biblioteca scolastica -Scrittura creativa -Attività grafico-pittorica -Partecipazione a gare e concorsi <p>I docenti si incontrano con le seguenti modalità organizzative: dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, commissioni quando necessario o richiesto. Gruppi spontanei producono materiali o esiti utili alla scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti. Essa dovrebbe essere effettuata tramite socializzazione in modalità telematica tramite le varie applicazioni esistenti sul Web al fine di superare la frammentarietà dei plessi e l'elevato numero di docenti. - I tempi. Infatti sono poche le occasioni di incontri collegiali, oltre a quelli previsti all'interno del piano delle attività aggiuntive e in particolare nella scuola secondaria di primo grado che, a differenza della scuola primaria, non può contare sulle due ore di programmazione settimanale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale. La formazione ha avuto ricadute abbastanza positive sulle attività scolastiche. La scuola riconosce e fluisce delle competenze del personale, ma non è sempre in grado di incentivare e gratificare in maniera adeguata. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti utili per la comunità professionale. Nella scuola sono presenti spazi fisici e virtuali per il confronto tra colleghi non sempre adeguatamente utilizzati. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Accordi di rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campo scuola di Policoro "Vivere il mare" quale Istituto capofila (Educazione allo sport e alla salute) - art. 9 Area a forte processo immigratorio in rete con IISS "Basile-Caramia" - "Erasmus plus" <p>Accordo di rete con Università di Urbino per Pensiero computazionale</p> <p>Accordo di rete con Università di Bari</p> <p>Accordo di rete con università Cattolica di Milano</p> <p>Collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sede Trinity examination, - Enti di formazione accreditati (amministrato comunale, missionari saveriani), Soggetti privati (Banca di credito cooperativo e aziende presenti sul territorio. - Associazioni sportive, culturali e musicali locali che hanno collaborato a titolo gratuito. <p>Il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze ha partecipato in seduta congiunta al Consiglio comunale.</p> <p>La finalità principale di suddette reti e collaborazioni è la promozione del successo formativo e del benessere psico-fisico di ciascun alunno, progetti di orientamento, progetti di orientamento, attività di formazione del personale, realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale. La collaborazione con soggetti esterni ha infatti sempre positive ricadute sulla qualità dell'offerta formativa.</p>	<p>Devono essere incentivati gli accordi di rete con altre scuole e altri enti del territorio, al fine di migliorare l'offerta formative e di reperire risorse economiche ed umane.</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le famiglie, tramite gli organi collegiali e non solo, sono coinvolte nel piano dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori corsi di formazione, conferenze:</p> <ul style="list-style-type: none">-Incontro sui bisogni educativi speciali-Incontri per l'orientamento <p>La scuola condivide con i genitori il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica programmando degli incontri con il Coordinatore di classe in assemblee di classe.</p> <p>L'istituzione scolastica non chiede alle famiglie alcun contributo per la realizzazione delle attività curriculari previste nel POF.</p> <p>Nel sito Web della scuola sono inserite attività, regolamento e organizzazione generale periodicamente aggiornate e, stando al questionario di autovalutazione 2017-18, le famiglie lo ritengono fonte abbastanza utile di informazioni.</p> <p>Nonostante non ci siano le comunicazioni on-line con le famiglie, la scuola attiva degli strumenti (comunicazioni scritte, telefoniche) celeri ed efficaci per informarle delle attività scolastiche e dell'andamento disciplinare dei propri figli.</p>	<p>Il livello di partecipazione dei genitori è differenziato; infatti, mentre alcuni partecipano sempre molto attivamente e con risultati pregevoli, altri sono meno partecipi o in alcuni casi assenti. Tra quest'ultimi, a volte, si registra la coincidenza di scarsa conoscenza delle iniziative e attività, nonostante i numerosi canali informativi disponibili. La scuola non utilizza il registro elettronico on-line per la comunicazione con le famiglie, ma intende attivarlo.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e collabora con soggetti esterni. Tali collaborazioni sono di valido supporto nell'ampliamento dell'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola sollecita periodicamente i genitori a partecipare a corsi di formazione, convegni e ad usufruire di risorse presenti nell'istituzione (es.sportello d'ascolto) ma la partecipazione risulta essere scarsa. La scuola non disponendo di un registro elettronico on-line per la comunicazione con le famiglie, utilizza comunicazioni scritte e telefoniche.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
docenti:In questa istituzione scolastica i colleghi dello stesso ambito disciplinare o dipartimento si confrontano regolarmente nel corso dell'anno scolastico	docenti progettazione didattica 1.pdf
Quesito rivolto ai docenti: Questa istituzione scolastica ha una programmazione comune che guida l'attività didattica degli insegnanti.	docenti progettazione didattica 2.pdf
criteri comuni di valutazione	criteri comuni di valutazione.pdf
Quesiti rivolti al personale ATA, Genitori, Studenti	indicatori scuola organizzazione scuola.pdf
Questa scuola facilita l'uso del laboratorio e degli strumenti tecnologici nella didattica laboratoriale.	docenti dimensione organizzativa.pdf
In questa scuola i laboratori e gli strumenti tecnologici sono usati regolarmente	studenti dimensione organizzativa.pdf
In questa scuola i laboratori e gli strumenti tecnologici sono usati regolarmente	genitori dimensione organizzativa 1.pdf
I colloqui con gli insegnanti sono ben organizzati	genitori dimensione organizzativa 2.pdf
gli ambienti scolastici sono puliti, ordinati e curati	genitori dimensione organizzativa 3.pdf
gli ambienti scolastici sono puliti ed organizzati	studenti dimensione organizzativa 2.pdf
Ritiene che il suo orario di servizio sia funzionale alle esigenze della scuola	ATA organizzazione oraria.pdf
I locali scolastici sono adeguatamente puliti, ordinati e curati.	docenti spazi comuni.pdf
La scuola ha definito delle regole chiare per l'entrata e l'uscita cui studenti e genitori devono attenersi	genitori regole orario.pdf
Gli insegnanti aiutano mio figlio a sviluppare buone capacità relazionali	genitori ambito relazionale.pdf
Gli insegnanti hanno stabilito delle regole di comportamento da tenere in classe	studenti ambito relazionale.pdf
Gli insegnanti hanno stabilito delle regole di comportamento da tenere in classe.	docenti ambito relazionale.pdf
Personale ATA: I rapporti con altre figure scolastiche sono collaborativi?	ATA rapporti con altre figure scolastiche.pdf
Questa scuola realizza efficacemente l'inclusione degli studenti di origine straniera.	docenti inclusione 1.pdf
Questa scuola realizza efficacemente l'inclusione degli studenti con disabilità.	docenti inclusione 2.pdf
Questa scuola realizza interventi efficaci per gli studenti con difficoltà.	docenti inclusione 3.pdf
Questa scuola trascura lo sviluppo delle potenzialità degli studenti più brillanti	docenti potenziamento.pdf
Patto di corresponsabilità	patto di corresponsabilità 2015.pdf
Questa istituzione scolastica offre corsi di formazione/aggiornamento utili per il mio lavoro.	docenti formazione.pdf
Ritiene utili per il suo lavoro le attività di formazione e aggiornamento	ATA formazione.pdf
In questa istituzione scolastica il dirigente scolastico valorizza il lavoro degli insegnanti.	docenti valorizzazione competenze.pdf
Si sente valorizzato nel suo ambiente di lavoro	ATA valorizzazione competenze.pdf

Le attività aggiuntive vengono adeguatamente ripartite	ATA valorizzazione competenze.2pdf.pdf
La suddivisione del carico di lavoro è adeguatamente ripartita fra il personale	ATA valorizzazione competenze.3.pdf
In questa scuola, gli insegnanti si scambiano materiali ed esperienze di lavoro	docenti collaborazione 1.pdf
In questa istituzione scolastica i colleghi dello stesso ambito disciplinare o dipartimento si confrontano regolarmente nel corso dell'anno scolastico	docenti collaborazione 2.pdf
La scuola prende in considerazione i suggerimenti e le preoccupazioni dei genitori	genitori rapporto 1.pdf
Gli insegnanti sono disponibili al dialogo con i genitori	genitori rapporto 2.pdf
Questa scuola si confronta con le famiglie sulle linee educative e i valori da trasmettere	genitori rapporto 3.pdf
I rapporti con le famiglie sono collaborativi	ATA rapporti con famiglie.pdf
La scuola prende in considerazione i suggerimenti e le preoccupazioni dei genitori.	docenti rapporto famiglie 1.pdf
Questa istituzione si confronta con le famiglie sulle linee educative e i valori da trasmettere	docenti rapporto con famiglie 2.pdf
Le attività che la scuola organizza per promuovere la partecipazione dei genitori riescono a coinvolgere anche le famiglie che di solito non partecipano.	docenti rapporto famiglie 3.pdf

5 Individuazione delle priorità






Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Omogeneità dei livelli di competenze previsti nel Curricolo rilevata mediante frequenti prove oggettive per sezioni e classi parallele.	Riduzione della variabilità tra le classi in relazione alle competenze nelle singole discipline anche in vista delle prove standardizzate.
		Innovazione di attività e metodologie per il recupero e il potenziamento in tutte le discipline, con percorsi interdisciplinari e trasversali.	Riduzione, anche in vista della Prova nazionale finale, della percentuale della fascia bassa, rispetto alla media regionale.
		Sviluppo delle nuove competenze: imprenditoriali, economiche, digitali, pensiero computazionale, uso critico e consapevole dei media.	Potenziamento delle competenze linguistiche, logico-argomentative, matematiche, scientifiche, tecnologiche, artistiche, musicali e motorie.
		Potenziamento area Lingue Straniere attraverso percorsi extracurricolari mirati alle certificazioni europee, Clil, apprendimento situato.	Monitoraggio risultati. Comparazione fra esiti alunni in esami certificazione lingue/Clil e voto finale scrutini in lingua inglese.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Imparare a imparare: abilità di perseverare nell'apprendimento, gestendo efficacemente il tempo e le informazioni, sia individualmente che in gruppo.	Acquisizione di competenze di base in maniera autonoma e consapevole, per favorire la loro spendibilità in ogni situazione di vita.
		Rispetto di regole, ambienti, persone; valorizzazione della diversità; partecipazione costruttiva alla vita sociale ed alle realtà del territorio	Promozione delle competenze sociali e civiche.
		Consolidare partnership territoriali per la realizzazione del PTOF e ampliare la partecipazione delle famiglie.	Realizzazione progetti con partnership territoriali e loro sviluppo. Rilevazione della disponibilità dei genitori e valutazione del loro apporto.
		Sistematizzare la progettazione per competenze di moduli formativi interdisciplinari relativi ad uno o più assi.	Verifica moduli formativi interdisciplinari, tesaurizzazione buone pratiche per replicabilità/trasferibilità (open data prove sommativ e autentiche)
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità è legata agli esiti del percorso scolastico d'istituto degli allievi e ad una lieve variabilità tra le classi. Le stesse priorità, tuttavia, richiamano fortemente i significati attribuiti alla missione del PTOF: Accoglienza, Inclusione, Orientamento/Continuità, Competenze, nonché i traguardi individuati nel Curricolo d'Istituto e nel profilo dello Studente. Sulla base dell'utenza scolastica, del fabbisogno del territorio e dei bisogni rilevati, la Scuola progetta e realizza interventi che impediscano ogni forma di discriminazione, promuovendo inclusione ed integrazione; garantisce il pieno diritto allo studio per tutti; si impegna a dare una risposta adeguata ai bisogni di ciascuno; attiva processi di cittadinanza attiva e responsabile, sulla base dell'utenza multietnica che caratterizza il nostro IC; educa alla legalità ed al senso di appartenenza all'Europa e al Mondo attraverso partenariati internazionali (Etwinning, Erasmus, gemellaggio scuola primaria); sviluppa autonomia e pensiero critico, educa al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente naturale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Consolidare il curricolo verticale d'istituto in continuità con la scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Implementare una progettazione condivisa di istituto che tenga conto dei traguardi di competenza delle Indicazioni nazionali e delle life skill.</p> <p>Incentivare le metodologie didattiche in situazione attraverso il "learning by doing" con prove autentiche e compiti di realtà.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziare una didattica laboratoriale che tenga conto della realizzazione di efficaci situazioni di apprendimento e valutazione.</p> <p>Favorire e consolidare le situazioni didattiche di "scuola in strada" e di "life-long-learning"</p> <p>Potenziare le "subject room" e il loro utilizzo da parte di docenti e alunni per un insegnamento/apprendimento flessibile.</p> <p>Banca dati materiali didattici da condividere per la definizione di buone pratiche</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziamento dell'utilizzo di didattica innovativa ed inclusiva</p> <p>Incremento di collaborazione con Enti e Servizi del territorio</p>
	Continuità e orientamento	<p>Potenziamento azioni conoscitive sugli alunni coinvolti nel passaggio anche attraverso interventi di esperti (formazione tecniche osservazione)</p> <p>Avviare un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza sia al termine del primo anno di Scuola Secondaria di primo grado, sia di secondo grado.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Rendere più funzionali i dipartimenti disciplinari e di programmazione nello sviluppo della ricerca e della sperimentazione didattica</p>

✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare canali efficaci di informazione/formazione in servizio, anche in situazioni collegiali che valorizzino comportamenti e azioni del gruppo.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Incrementare collaborazioni e convenzioni con Enti, Scuole ed Associazioni dei genitori e del territorio per coinvolgerli nel processo educativo.</p> <p>Consolidare l' intesa con le famiglie.</p> <p>Consolidare collaborazioni e convenzioni con Enti, Scuole ed Agenzie educative a partecipare ad iniziative della scuola.</p> <p>Favorire il coinvolgimento del territorio e la condivisione di risorse e competenze.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Al fine di migliorare gli esiti scolastici degli studenti e contribuire al raggiungimento delle priorità si intende:

- verificare costantemente la validità del curricolo verticale d'Istituto
- potenziare ambienti di apprendimento sempre nuovi e motivanti
- favorire percorsi di orientamento atti a valorizzare le competenze di ogni discente
- incrementare rapporti e convenzioni con Enti formativi del territorio e associazioni dei genitori per realizzare percorsi formativi che attingano a competenze diverse e complementari rispetto a quelle del personale docente